

(cfr. *Aegyptus* 13 (1933) pp. 107 e segg.) e più in alto si trovano altre costruzioni che ci permettono di arrivare fino all'età dei Severi.

Il Boak pubblica papiri e ricevute e iscrizioni trovate fra le rovine, ad esclusione di quelle già pubblicate fino ad ora e l'Haatvedt descrive la serie delle monete, che vanno da Tolemeo IV fino a Costanzo I.

ARISTIDE CALDERINI

EDWARD ROCHIE HARDY, *The large estates of byzantine Egypt*, New York, Columbia University Press, 1931, pp. 162.

Di questo libro, che risale al 1931 avremmo dovuto e voluto rendere conto prima d'ora, se la tirannia dello spazio e varie altre circostanze non ce l'avessero impedito. Basterà perciò ridurre la menzione a non molte parole, quante sono sufficienti a lodare l'intrapresa dell'Autore, e il suo tentativo di dare unità ad una serie di documenti ancora in gran parte dispersi in pubblicazioni disparate e in raccolte eterogenee. Non c'è dubbio che il titolo e forse la prima idea del volume sono stati dati dal volume quasi omonimo del Rostovzev sopra la tenuta di Apollonio. Ma qui l'argomento che pur trovava una sua unità nei domini degli Apioni doveva svolgersi in un campo completamente diverso e forse irto di difficoltà anche maggiori. La trattazione è modesta nella forma e non è di grandi pretese; soprattutto tende a costruire il suo testo sopra i documenti e meno facilmente si lascia adescare da discussioni teoretiche che troppo allontanino l'Autore dalla realtà pratica.

Si tratta di un giovane, scolaro del Westermann, ed è bene, io credo, che i giovani procedano con un metodo positivo ed analitico, prima di affrontare la sintesi, che è sempre assai più pericolosa. Del resto dobbiamo compiacerci che in questi ultimi tempi parecchi giovani studiosi abbiano cominciato ad affrontare lo studio dell'Egitto bizantino, che presenta ancora tante incognite per le nostre conoscenze.

ARISTIDE CALDERINI

PLUTARCHUS, *Vitae*, vol. II, fasc. II, ed. CL. LINDSKOG, K. ZIEGLER, Lipsiae, in aed. B. G. Teubneri, 1935.

Il Ziegler ci dà qui l'edizione critica delle vite di Filopemene, Tito, Pelopida, Marcello, Alessandro e di Cesare, con la consueta diligenza e coi metodi e criteri seguiti nei volumi precedenti. Nella prefazione si legge una aggiunta a quanto era stato scritto nella Prefazione della parte I di questo stesso volume, circa i codici plutarchei. Con questo volume è completa la serie delle 46 vite, secondo l'edizione incominciata dal Lindskog e finita dallo Ziegler: fatica benemerita di questi insigni studiosi.

A. C.